TORINO
Anno 79 Num. 15
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-048

LA STAMPA

LUNEDI'
15 Gennaio 1945-XXIII
Edizione GIORNO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (dal 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via S. Teresa, 7 - Telefoni: 45-696 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125, Semestre L. [illegible], Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 258, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

Nel Governo della Repubblica Sociale Italiana

Il Ministero del Lavoro istituito dal Duce

Il nuovo Ministero, presso cui è istituito un Sottosegretariato dei prezzi, assorbirà le materie dei Commissariati del Lavoro e dei prezzi, che sono soppressi, ed avrà attribuiti i servizi concernenti il lavoro e la previdenza e le funzioni degli organi sindacali e corporativi - Il Ministero dell'Economia Corporativa e quello dell'Agricoltura e Foreste denominati Ministeri per la Produzione Industriale e per la Produzione Agricola

Quartier Generale, 15 gennaio.

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, ha emanato il seguente decreto:

Art. 1. — E' istituito il Ministero del Lavoro ed è istituito presso di esso un Sottosegretariato di Stato per i Prezzi, rimanendo contemporaneamente soppressi il Commissariato nazionale del Lavoro e il Commissariato nazionale dei Prezzi.

Art. 2. — Le due materie che erano competenza del Commissariato del Lavoro sono attribuite alla competenza del Ministero del Lavoro.

Art. 3. — La intese che nelle materie dovevano intervenire con il Commissariato nazionale del Lavoro saranno prese con il Ministero del Lavoro.

Art. 4. — Le materie che erano attribuite al Commissariato nazionale dei Prezzi sono attribuite alla competenza del Ministero del Lavoro che potrà provvedervi a mezzo del Sottosegretariato di Stato per i Prezzi.

Art. 5. — Sono attribuiti alla competenza del Ministero del Lavoro i servizi che erano finora di competenza del Ministero dell'Economia Corporativa concernenti il lavoro e la previdenza, nonchè le funzioni degli organi sindacali e corporativi.

Art. 6. — Il Ministero dell'Economia Corporativa assume la denominazione di Ministero per la Produzione industriale ed è costituito dai servizi dell'industria, delle miniere e della metallurgia, del commercio e dell'assicurazione privata e dei consumi industriali che hanno finora costituito rispettivamente materia delle relative Direzioni generali.

Art. 7. — Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste assume la denominazione di Ministero per la Produzione Agricola ed è costituito dai servizi della produzione agricola, dai servizi tecnici dell'agricoltura, da quelli dell'alimentazione, dai servizi della bonifica e della colonizzazione e da quelli dei miglioramenti fondiari e dai servizi speciali della Milizia Forestale, servizi che hanno finora costituito rispettivamente materia delle rispettive Direzioni generali.

Art. 8. — Con successivi provvedimenti del Capo del Governo, sarà provveduto, su proposta dei Ministri interessati, alla integrazione dell'organizzazione dei singoli Ministeri suddetti per quanto attiene ai servizi di carattere generale e a quelli di carattere particolare che siano connessi con la materia rientrante nella competenza di ciascuno di essi.

Art. 9. — Sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto con quelle del presente decreto, che sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale d'Italia e inserito, munito dei sigilli dello Stato, nella raccolta delle leggi e decreti e entrerà in vigore il giorno successivo a quello della pubblicazione.

Nelle Filippine

Violenti combattimenti sono in corso a Luzon

I primi due convogli americani hanno perduto il 40 per cento del tonnellaggio

Sciangai, 15 gennaio.

Notizie giunte da Nuova York dicono che ora gli americani sbarcati nell'isola di Luzon devono affrontare poderose formazioni dei giapponesi, i quali attaccano con grande decisione e senza risparmio di mezzi.

Da Tokio si apprende intanto che dei due convogli giunti a Lingayen, il primo, quello che effettuò le operazioni di sbarco il 9 gennaio, era composto di oltre 100 navi e di circa 150 mezzi da sbarco, mentre il secondo, giuntovi all'alba del giorno 10, comprendeva, secondo i rapporti giunti finora nella capitale nipponica, oltre 50 navi ed altrettanti mezzi da sbarco. Sia l'uno che l'altro, si annunzia da Tokio, hanno perduto circa il 40 per cento del loro tonnellaggio.

Bombardieri americani decollati dalle Marianne hanno lanciato bombe dirompenti ed incendiarie nella regione di Nagoya, tra diversi di essi sono stati abbattuti.

Circa la morte del generale inglese William Lumsden, rappresentante di Churchill presso il Quartier Generale di Mac Arthur, di cui venne data notizia, si apprende ch'egli fu ucciso durante un attacco giapponese nelle prime ore del 9 gennaio mentre si trovava sul ponte d'una nave da battaglia americana.

SOTTO IL FUOCO DI MIGLIAIA DI CANNONI

L'assalto di 15 divisioni nemiche frenato ai margini della Prussia orientale

Undici villaggi riconquistati in contrattacco dai germanici a sud-est di Kielce - La Wehrmacht conserva l'iniziativa in Ungheria

Fronte Orient., 15 gennaio.

Nella violenta battaglia attualmente in corso ad occidente della testa di ponte di Baranow, con l'afflusso di nuove forze il comando sovietico ha impegnato non meno di 4 armate di fanteria, un'armata corazzata e 3 corpi corazzati autonomi e, noncurante delle perdite, esso tenta di conseguire un qualsiasi successo.

La lotta è stata particolarmente violenta sull'ala meridionale dello schieramento, dove il nemico ha potuto ottenere guadagni di terreno di poca entità e di piccola importanza.

Nella zona a sud-est di Kielce poderose formazioni corazzate germaniche passate al contrattacco, conquistando d'assalto 11 villaggi ed assalendo sui fianchi colonne corazzate sovietiche.

Ai margini sud-orientali di Lisa Gora, dove le truppe tedesche hanno riportato un netto successo difensivo, nella sola giornata di ieri sono stati distrutti 46 carri armati sovietici.

Nella Prussia Orientale, l'epicentro dell'offensiva sovietica ha continuato a trovarsi nella regione tra Eberode-Schwessberg dove 15 divisioni sovietiche e parecchie unità corazzate, appoggiate dal fuoco fumbureggiante di 350 batterie, hanno nuovamente tentato ottenere uno sfondamento. Le truppe germaniche hanno dovunque mantenuta la continuità del fronte e respinto la maggior parte delle unità bolsceviche attaccanti.

Nel settore danubiano, ad oriente di Komorno, l'iniziativa si trova sempre nelle mani dei tedeschi, i quali dopo l'accerchiamento di una parte considerevole dei gruppi d'assalto nemici, hanno fatto fallire tutti gli attacchi sferrati da importanti formazioni di carri armati contro la città.

Fra Albareale e l'ansa del Danubio, formazioni di fanteria ungheresi sono penetrate nelle posizioni bolsceviche sui contrafforti occidentali del monte Vertes, snidando le trincee e catturando numerosi prigionieri.

La guarnigione di Budapest si è difesa ieri contro tutti gli attacchi concentrici dei sovietici, che con l'impiego di importanti unità di riserva e con l'appoggio di grandi forze aeree e di artiglieria hanno tentato di prendere d'assalto su vasto fronte la testa di ponte occidentale.

Dopo combattimenti sanguinosi, di una violenza estrema, durati più ore, la zona della stazione Joseph Varos è stata abbandonata.

In tutti gli altri punti della cintura difensiva di Budapest, gli assalti delle truppe bolsceviche si sono nuovamente infranti davanti alla resistenza delle forze tedesche ed ungheresi.

In alcune zone della città i bolscevichi hanno costretto dei civili trovati negli scantinati, a marciare davanti alle loro truppe d'assalto.

Nella regione limitrofa, tra la Slovacchia e l'Ungheria, nella zona compresa fra Losone ed il fiume Hernad i bolscevichi hanno lanciato nella battaglia nuove riserve e sono ulteriormente avanzati in direzione nord. Sanguinosi combattimenti infuriano a Polfar continuano di giorno e d'notte.

La tregua in Grecia non significa ancora la pace

Ankara, 15 gennaio.

Le truppe dell'*Elas* stanno compiendo i movimenti previsti dalle clausole della tregua conclusa col generale Scobie. Esse si sono ritirate anche da Patrasso. Ma la tregua che ha avuto inizio questa notte alle ore 0,5, non significa ancora per la Grecia il raggiungimento della pace, poichè la atmosfera rimane torbida nei rapporti fra le varie tendenze esistenti nel paese. Mentre, infatti, l'*Elas* persiste nel proposito di non rilasciare gli ostaggi (che ammonterebbero a 15.000), non altri ne pretese durante i suoi movimenti di ritirata, il governo sta elaborando una legge per il licenziamento di tutti gli impiegati civili e statali che si sono battuti a favore dell'*Elas*.

Intanto i giornali londinesi rivolgono i loro biasimi all'*Elas* qualificando barbari i suoi sistemi di prendere e trattenere gli ostaggi. Il *Times* scrive che dopo 13 ore di discussioni le autorità britanniche dovettero, durante le trattative con l'*Elas*, rimandare queste problema a future discussioni fra gli stessi greci. Insomma, raggiunto lo scopo di esporre i britannici nella dura lotta che si svolgeva, sono stati lasciati al loro destino questi 15.000 disgraziati, i quali, come scrive lo stesso *Times*, «giacciono in squallidi campi e baraccamenti». L'egoismo di Albione non si smentisce mai, il *Daily Telegraph*, dopo aver osservato che i negoziati che seguiranno saranno difficili, dice che il rifiuto di rilasciare gli ostaggi può significare soltanto che l'atmosfera di sospetto che divide i greci è lungi dall'essere diradata.

Sotto il patrocinio di Mosca

Un governo fuoruscito spagnolo costituito a Città del Messico

Buenos Aires, 15 gennaio.

Per ricostituire una... repubblica democratica in Spagna si sono riuniti alla sede del Circolo francese in Città del Messico tutti i capi politici della democrazia spagnola sotto la presidenza di Martinez Barrio, ex-presidente delle Cortes.

Alla riunione si sono fatti rappresentare Azana, Zamora, Lerroux e il generale Miaja.

Vi erano pure rappresentate le Repubbliche di Cuba, Guatemala, Honduras, Nicaragua, Costarica, Panama e Colombia, e i partiti operai di quei paesi.

E' mancata l'adesione di Negrin, che si riprometteva di recarsi a Bogotà, a Lima, a Santiago, a Montevideo e a Buenos Aires per fare opera di propaganda contro il nuovo preteso governo spagnolo, che, secondo lui, non risponde alle necessità del momento.

E' stata ufficialmente proclamata la costituzione del «governo fuoriuscito spagnolo», al quale, secondo un comunicato ufficiale, aderirà buon numero delle nazioni ispano-americane.

La scelta, come luogo di formazione e di residenza di questo nuovo governo spettrale, è attribuita al consiglio dei vice-presidente degli Stati Uniti, Wallace, per coprire in qualche modo il Governo di Washington agli occhi di Madrid e per dare un colpo alla politica spagnola dell'ispanità, la quale è vista assai di mal occhio dal Governo nord-americano.

Il Governo messicano cerca, mediante il trucco di questo governo spettrale da lui patrocinato, di scagionarsi dall'accusa di essersi venduto agli Stati Uniti e di agire contro le tradizioni ispaniche del mondo latino-americano.

«Il bolscevismo — scrive *La Critica* — continua la sua organizzazione nel Sud America, mentre un ennesimo governo fantasma aggiunge la sua voce al coro di rivendicazioni e delle pretese cantate dai fuggiaschi e dai fuoriusciti di molti paesi appoggiati dai governi alleati».

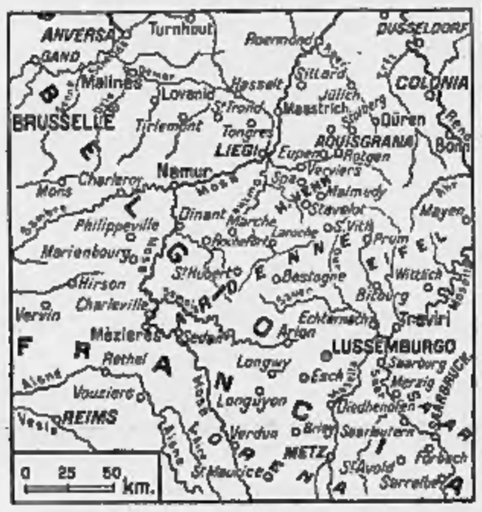
Da Gaulle insiste per partecipare alla «nuova Teheran»

I giornali parigini ridotti a mezzo foglio

Ginevra, 15 gennaio.

I giornali e le radio degollisti hanno intensificato negli ultimi giorni la campagna intesa ad ottenere che alla «nuova Teheran» venga invitato anche De Gaulle. Tale richiesta è stata ieri ufficialmente sostenuta anche dal ministro parigino della propaganda. Si afferma in proposito a Parigi che il desiderio di De Gaulle sarà appoggiato da Mosca e che, quindi, a Londra e a Washington non resta che da seguire il suggerimento sovietico.

Le difficoltà di ogni genere, intanto, si accentuano nella Francia degollista. Lo stanno a dimostrare due provvedimenti presi sabato dal governo. A partire da ieri, domenica, il formato dei giornali parigini sarà ridotto a mezzo foglio a causa della mancanza di carta, e più nessuna inserzione pubblicitaria sarà più di essi accettata.



La battaglia delle Ardenne torna ad aumentare di violenza

Vani tentativi della VII Armata in Alsazia per colmare le brecce ottenute dai tedeschi nella Maginot

Fronte Occid., 15 gennaio.

Dopo aver riordinato, con grandi spostamenti di truppe, la Prima e la Terza Armata, quelle cioè che avevano accusato più nettamente il colpo dell'offensiva germanica nelle Ardenne, gli anglo-americani sono passati con grandi forze al contrattacco.

La pressione avversaria non ha investito frontalmente il cuneo tedesco, ma si è manifestata sui lati.

In un primo tempo, abbandonato ad un più vasto disegno operativo, Eisenhower aveva scelto come zone di attacco i cardini estremi del saliente, a nord tra Stavelot e Malmedy e a sud tra Echternach e Wiltz. Il piano alleato avrebbe portato ad un grande investimento delle Armate germaniche che avevano operato lo sfondamento, ma è stato prontamente stroncato dalla energica resistenza della Wehrmacht in quelle zone di importanza decisiva.

In Alsazia e in Lorena

Intervenuti, in un secondo tempo, i noti cambiamenti di comando, Montgomery dal nord e Bradley ed i suoi subordinati Hodges e Patton da sud, hanno proseguito allora gli attacchi su nuovi obiettivi.

Le zone di previsione scelte dai generali alleati si sono trovate all'incirca a metà dei due fianchi del saliente, ovverossia tra Lierneux e Laroche a nord e tra Saint-Hubert e Bastogne a sud. Qui gli anglo-americani hanno ottenuto alcuni progressi a prezzo di altissime perdite, che solo per gli statunitensi si aggirano sugli ottantamila uomini (a quanto comunica l'Agenzia AFI).

Mentre queste battaglie erano in corsa, il Comando germanico passava all'attacco su un altro settore del fronte, quello dell'Alsazia e Lorena, riuscendo a colpire lo schieramento avversario con quattro profonde puntate: due di esse, con direzione nord-sud, hanno riportato i soldati tedeschi sulle opere della linea Maginot, rispettivamente a sud di Bitsch (fino a Wingen) e di Weissenburg (fino ad Hatten) e le altre hanno permesso la costituzione di teste di ponte sulla riva sinistra del Reno, ai due lati di Strasburgo.

La nuova situazione determinatasi sul fronte occidentale, unitamente alla pressione anglo-americana nelle Ardenne, hanno allora reso inconciliabile al Comando germanico di protendere eccessivamente verso ovest il saliente belga-lussemburghese, tanto più che la «puntata verso la Mosa», attirando le forze americane al nord, aveva contribuito alla riuscita degli attacchi germanici in Alsazia e Lorena.

All'alba di sabato

Le truppe del fronte tra Marche e Saint Hubert sono state pertanto riportate più indietro e l'angolo offensivo germanico, perdendo la sua struttura acuta, che lo rendeva più esposto agli attacchi sui fianchi, ha assunto una configurazione più ottusa e meglio rotondeggiante e quindi più adatta alla difesa.

A quanto comunicava ieri sera il D. N. B., il nuovo stadio della lotta nelle Ardenne trova gli anglo-americani muovere all'attacco da nord e da sud con grandi mezzi ed i germanici impegnati in una energica difesa.

Il centro dei combattimenti è situato tra Malmedy e Laroche, sul lato settentrionale, e nel settore di Bastogne sul lato meridionale.

A nord gli attacchi delle truppe di Montgomery sono cominciati all'alba di sabato e si sono rapidamente trasformati in tentativi di grande estensione, per l'entrata in azione di poderose formazioni corazzate e motorizzate che, nel loro insieme, rappresentavano gli effettivi di sei Divisioni.

Sul fianco meridionale formazioni di attacco hanno tentato di avanzare da Bastogne in direzione della 1ª Armata americana attaccante dalla zona di Vielsalm e Laroche in direzione sud. Esso hanno conseguito penetrazioni locali a nord di Bastogne, dove dei contrattacchi tedeschi, sferrati immediatamente, sono ancora in corso.

In Alsazia invece, a sud-est di Saargemünd e a sud di Bitsch e di Weissenburg i nord-americani hanno tentato di respingere i cunei d'attacco tedeschi.

Il comandante della VII Armata statunitense, generale Patch, ha cercato in ogni modo di colmare le penetrazioni nella linea Maginot conseguite ad estesa nei giorni precedenti dalle truppe germaniche. Devianti attacchi di carri armati contro Rittershofen e Hatten, effettuati contemporaneamente da diversi lati, sono falliti e 18 carri armati «Sherman» sono rimasti sul terreno.

Nella stessa cittadina di Rittershofen sono ancora in corso le operazioni di rastrellamento degli ultimi nidi di resistenza nemica.

Nella parte occidentale di Hatten diversi punti d'appoggio americani sono stati sopraffatti, mentre in lotta per il possesso della chiesa e di un importante gruppo di fortini è ancora in corso, malgrado la ostinata resistenza degli statunitensi.

Spostamenti di truppe

Gli americani hanno inoltre completamente sospeso i loro assalti contro le teste di ponte tedesche di Gambsheim e Herlisheim, che erano già considerevolmente diminuiti nella giornata precedente.

Si apprende infine che nei combattimenti svoltisi a nord di Schlettstadt sono stati fatti 1171 prigionieri, dei quali 56 ufficiali, e sono stati catturati 17 mitragliatrici pesanti e 22 autoveicoli corazzati. Più di 30 altri mezzi blindati risultano pure distrutti.

Sottolineando i grandi spostamenti di truppe ai quali le iniziative germaniche dapprima in Belgio poi in Alsazia e Lorena, hanno costretto il Comando alleato, l'Interinform comunica stasera:

«Il tratto caratteristico dell'attuale situazione sul fronte occidentale è dato dalla ridistribuzione delle forze della I e della III Armata americana. Mentre sull'estremità occidentale del saliente delle Ardenne l'Armata d'assalto britannica è stata rafforzata con un'unità blindata canadese, che ha subito perdite elevate sin dal suo primo contatto con le forze della Wehrmacht, sei Divisioni hanno già dovuto essere ritirate dalle due Armate americane in seguito alle gravi perdite subite. Due altre Divisioni blindate statunitensi, che ancora erano state impegnate nel fianco meridionale del cuneo tedesco, sono state egualate da alcuni giorni nella bassa Alsazia.

«Questo constatazioni permettono di stabilire che virtualmente il Quartier Generale alleato si trova in una situazione non ancora chiarita e deve ricorrere a spostamenti per far fronte ai contrattacchi tedeschi».

Il patto con gli "alleati,, in funzione a Roma

La chiamata di dieci classi decisa dal governo Bonomi

Gasparotto e i socialisti inglesi d'avanguardia per la restrizione delle libertà - Attacchi di Nenni al ministero - In Sicilia i torbidi continuano

Tangeri, 15 gennaio.

Il *Notiziario delle Nazioni Unite* informa che, a Roma, si è svolta una manifestazione che, a ragion veduta, appare preparata a un duplice scopo: calmare le vive apprensioni dei siciliani, angustiati dalla chiamata alle armi per conto degli alleati e della crisi succedutasi all'invasione, e cercare di svincolarsi dalla pressione degli occupanti.

La manifestazione tendeva a rievocare la rivoluzione palermitana del 1848, ed oratore era l'on. Luigi Gasparotto, che, deputato radicale prima dell'avvento del Fascismo, ministro con Bonomi nel 1921, è ora, nell'Italia invasa, commissario dell'organizzazione dei combattenti. La manifestazione, tenutasi in un teatro, presenti i rappresentanti del governo di Bonomi ed altre personalità, si è aperta con la lettura di due messaggi. Nel primo, del presidente del Consiglio, si rileva «che, rievocare una delle date più gloriose del nostro Risorgimento nazionale è, in quest'ora, opera di giustizia e di saggezza, e si afferma che la Sicilia di oggi non può che continuare la Sicilia del 1848: l'Italia di domani — dichiara Bonomi — non può che avere l'anima e gli ideali del suo Risorgimento». Nel secondo messaggio, di V. E. Orlando, si rievoca il carattere di spavalderia eroica della rivoluzione palermitana del 12 gennaio 1848, si rileva il valore di essa, sotto l'aspetto dell'italianità, degli intenti e degli effetti prodotti, e si ricorda la superba lode di Giuseppe Mazzini, nell'*Indirizzo ai siciliani*: «Voi avete in pochi giorni fatto assai più per l'Italia, patria nostra comune, che non tutti noi, con due anni di agitazione».

Gasparotto ha, quindi, illustrato il tema propostosi; ma la parte più interessante del suo discorso è stata quella finale in cui, dal passato venendo ai presente, dopo aver ricordato il voto dei laburisti britannici «perchè si faccia luogo ad una comunità di Stati in cui l'unità collettiva sia superiore a quella delle singole nazioni», e l'affermazione dei socialisti inglesi d'avanguardia, secondo la quale «occorre che anche gli «Stati sacrifichino una parte, se non tutte, delle proprie libertà, per assicurare la pace del mondo», l'oratore si è augurato «che Churchill possa rivedere la risultanze della Conferenza di Dumbarton-Oaks, giacchè — come Cordell Hull ebbe a dire all'inizio della Conferenza stessa — pregiudiziale per organizzare la pace, è l'indipendenza di tutti gli Stati, in modo che una politica egualitaria almeno in linea morale, possa raccogliere tutti i popoli attorno al tavolo della pace». Affermato, poi, che non esistono ragioni di dissidio con le grandi nazioni alleate, Gasparotto ha concluso: «Chiediamo agli alleati di lasciarci contribuire alla libertà del nostro Paese e costituire un esercito aperto a tutti i volontari d'Italia».

Dunque, anche negli ambienti ministeriali di Roma, sulla falsariga dei «socialisti inglesi d'avanguardia», si pensa che la libertà, presa in astratto ed applicata senza alcuna discrezione, può essere esiziale al raggiungimento della stessa pace: ma allora, a che «l'epurazione» antifascista?

Intanto il desiderio di Gasparotto di costituire un esercito regio, è in via di attuazione, giacchè l'*A.F.I.* annuncia che il Ministero della Guerra a Roma, ha chiamato alle armi i militari delle classi dal 1914 al 1923, residenti nell'Italia «liberata», naturalmente per mandarle a combattere a fianco degli anglo-americani. Gasparotto è ora stato chiamato a sostituire il ministro dell'Aeronautica, Sciaiola, che aveva chiesto di essere esonerato dalla carica.

Senonchè la via di Bonomi non è cosparsa di rose. Nenni ha fatto votare dal Partito socialista una «dichiarazione programmatica», che lo attacca a fondo e conclude affermando «che il Partito socialista, il quale aveva accettato, nel luglio scorso, il compromesso fra i "Comitati di liberazione" e la Luogotenenza, non accetta ora l'inazione governativa ed auspica un'assemblea di tutti i «Comitati di liberazione" per definire il programma di effettiva democratizzazione dell'Italia».

Inoltre, l'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio ha dovuto diramare il seguente comunicato: «*La Voce Repubblicana*, accogliendo una notizia che dice venire dall'estero, afferma che l'on. Ivanoe Bonomi non avrebbe prestato, nell'assumere il suo posto, il nuovo giuramento prescritto per tutti i ministri e i sottosegretari, ma un giuramento diverso. La notizia è assolutamente falsa».

D'altra parte, i disordini in Sicilia non sono ancora stati sedati. L'arrivo dei rinforzi militari alleati ha, anzi, rincrudito la situazione.

Quel poco che c'è se lo prendono i «liberatori»

Oltre ottomila tonn. di ortaggi, fagioli, marmellata e canapa «esportate» dall'Italia invasa in dicembre

Tangeri, 15 gennaio.

La Sottocommissione «alleata» di controllo per il commercio comunica che, nel corso del mese di dicembre, sono state esportate dall'Italia invasa merci per un valore di oltre 65 milioni di lire e per 8445 tonnellate. I paesi che hanno ricevuto tali merci sono la Gran Bretagna, Malta, il Nord Africa e i Balcani. Per completare le richieste fatte per dicembre, dovranno essere esportate ulteriormente altre 8753 tonnellate di merci con destinazione Gran Bretagna, Stati Uniti, Malta e Nord Africa.

La comunicazione precisa che i prodotti esportati comprendono diversi generi necessari alle popolazioni come ortaggi, fagioli, canapa, marmellata ecc. Da parte alleata si precisa, inoltre, che queste esportazioni sono incamerate per rimborso danni di guerra e in cambio di eventuali aiuti da fornire all'Italia.

La scuola democratica

Radio Roma ha trasmesso alle ore 20 del 21 dicembre scorso una conversazione d'un certo prof. Giorgio Candelora sulla «rieducazione» democratica della gioventù italiana. Dopo aver scagliato tutti i suoi fulmini contro il Fascismo «che durante un ventennio ha sempre meno istruito la gioventù» egli ha detto che uno dei principali compiti della cosiddetta democrazia bonomiana è ora quello di sviluppare i giovani al culto della verità».

Per giungere a questo risultato il prof. Candelora dice che «Occorre far tornare alla scuola le grandi masse dei nostri bambini, dei nostri ragazzi ora vaganti per le strade, esposti alla corruzione ed alla depravazione. Per ottenere ciò — ha aggiunto il prof. Candelora — occorre che vi siano edifici scolastici, che gli alunni possano avere quaderni e libri e possa essere loro dato un minimo di assistenza. La lentezza con cui si procede dipende in primo luogo dalle enormi difficoltà che si incontrano, ma anche in non minore misura dalla mancanza di una idea generale e del fine cui si tende. Come si può pensare ad una «liberazione» della scuola dai grossi residui del fascismo senza un concetto, sia pure approssimativo, della funzione che si dovrà svolgere nel campo dell'educazione dei bambini?».

Questo linguaggio, al quale non si può certo negare il merito della chiarezza, ci dispensa da ogni commento, che verosimilmente quasterebbe. Ma il lettore, che non difetta di memoria, può trarne dei confronti quanto mai istruttivi. Aveste, infatti, mai visto, durante il disgraziato ventennio fascista, masse di bambini vagare abbandonati per le strade in preda alla corruzione e alla depravazione, come avviene invece ora, per ammissione del prof. Candelora, nell'Italia invasa? E quante e quante migliaia di moderni e sfolgoranti edifici scolastici sono stati costruiti dal Fascismo in ogni centro grande e piccolo d'Italia! Questi edifici sono stati in gran parte distrutti dalla furia bestiale dei «liberatori» che hanno fatto tante vittime innocenti anche fra gli scolari. E ora, non solo gli stessi «liberatori» non hanno ricostruito gli edifici, ma, con tutte le loro promesse di portare l'abbondanza, fanno mancare ai bambini perfino i quaderni, i libri e un minimo di assistenza. E nessuno, neppure il prof. Candelora, può negare la larghissima assistenza scolastica fascista (che, del resto, si manifesta anche ora nella Repubblica Sociale con la refezione scolastica e il doposcuola dell'Opera Balilla).

Il cuore ci si stringe al pensiero delle masse di bambini costretti a restare nell'ignoranza e sotto la minaccia della «corruzione e della depravazione». Ma, da un altro punto di vista, ci fa una vera pena questa povera democrazia che si propone di incitare il «culto della verità» nella gioventù e che brancola nel buio, senza un'idea chiara di ciò che vuole e senza un concetto, sia pure approssimativo, (adoperiamo ancora le parole del prof. Candelora) della funzione che dovrà svolgere nel campo dell'educazione dei bambini.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 15 gennaio.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica in data di ieri:

La battaglia invernale nelle Ardenne è nuovamente aumentata di violenza. Nostre formazioni di carri armati e di fanteria sono state impegnate, durante tutta la giornata, in duri combattimenti con le divisioni americane attaccanti lungo tutta l'estensione del fronte. Assalti nemici a sud di Malmedy sono falliti. Il tentativo intrapreso da poderose formazioni avversarie di penetrare nelle nostre linee a sud-ovest di Vielsalm, in direzione di Houffalize è stato frustrato da nostri contrattacchi. Nel settore ad oriente di Bastogne il nemico, malgrado il forte concentramento delle sue forze, non è riuscito a registrare che guadagni di terreno di nessuna importanza.

In Alsazia, nel settore di Hatten e di Rittershofen, gli americani hanno sferrato anche ieri attacchi per giorno, al fine di cacciare le nostre truppe da quella parte della linea Maginot da esse conquistata. I loro tentativi sono falliti e le loro perdite sono elevate. Da Rheinau a Erstein tutta la zona compresa fra il Reno e l'Ill è stata rastrellata dal nemico.

Dal 1° gennaio le truppe tedesche hanno distrutto o catturato sul fronte occidentale 520 carri armati nemici ed hanno fatto più di 5.000 prigionieri.

Dall'Italia centrale e dal Balcani non vengono segnalati combatt.menti importanti.

In Ungheria l'attività è rimasta limitata tra il lago Balaton e il Danubio. I tentativi dei bolscevichi che, partendo da oriente, hanno cercato durante la notte di penetrare nel centro di Budapest, sono stati frustrati dai difensori della città che si battono con accanimento. A nord del Danubio parecchi dei nostri cunei d'attacco si sono congiunti, riducendo così la breccia ottenuta dal nemico. Sulla frontiera ungaro-slovacca il nemico ha continuato i suoi attacchi tra Blauenstein ed il fiume Hernad concentrando numerose divisioni nei punti dove sinora si sono svolti i combattimenti più accaniti. Le truppe nemiche non sono riuscite ad ottenere che alcune infiltrazioni prive d'importanza attorno alle quali sono in corso violente lotte.

Il peso principale della grande battaglia difensiva contro la nuova offensiva bolscevica è passato, dalla testa di ponte di Baranov, nello spazio compreso tra la Vistola, la Nida ed i contrafforti meridionali del Lysa Gora. Scaglionati in profondità nella linea principale di combattimento, poderosi distaccamenti germanici offrono una resistenza accanita all'assalto della fanteria e dei carri armati nemici.

In base alle informazioni incomplete sinora pervenute, le truppe tedesche hanno distrutto nei corso dei due primi giorni di battaglia 238 carri armati nemici, 134 dei quali sono stati annientati in una sola giornata da un corpo blindato.

Nella zona di frontiera della Prussia orientale il nemico, dopo un'intensa preparazione d'artiglieria durata circa due ore, ha scatenato la sua grande prevista offensiva nel settore di Eberode e Schlossberg. Il tiro della nostra artiglieria, diretto sulle zone di concentramento e sulle batterie sovietiche ne ha, però, paralizzato lo slancio. Nella zona principale di combattimento le nostre truppe, nel corso di duri combattimenti, hanno arrestato l'assalto di diversi corpi di tiratori rafforzati da numerose brigate blindate. In questa occasione, secondo dati provvisori, sono stati distrutti 56 carri armati nemici. Nella parte settentrionale della testa di ponte del Niemen, la guarnigione ha respinto con impetuosi contrattacchi violente azioni intraprese dai bolscevichi.

Aerei terroristi anglo-americani hanno bombardato ieri città della Renania e le regioni situate nei pressi del fronte occidentale. Durante la notte i britannici hanno sorvolato la regione della baia di Pomerania. I cacciatori notturni e la contraerea dell'aviazione hanno abbattuto 21 bombardieri quadrimotori.

La città di Londra è stata sottoposta giorno e notte al nostro fuoco di rappresaglia.

Al largo della costa occidentale della Norvegia un convoglio tedesco ha impegnato combattimento con una squadra di forza navale britanniche. Le unità della marina da guerra di scorta al convoglio hanno affondato in questa occasione un incrociatore ed un cacciatorpediniere nemico.

Prossime dichiarazioni di Churchill al Comuni

Lisbona, 15 gennaio.

Una discussione sull'attuale situazione bellica avrà luogo prossimamente ai Comuni. E' probabile che Churchill faccia una dichiarazione in proposito. Egli dovrà parlare anche del risultato del suo viaggio in Grecia, del riconoscimento sovietico del governo provvisorio di Lublino, dell'accordo franco-sovietico e della nuova situazione jugoslava determinata dall'atteggiamento di re Pietro.

Sul fronte italiano

Tempeste di neve impediscono ogni azione

Fronte Italiano, 15 gennaio.

Ancora freddo intenso e tempeste di neve su tutto il fronte.

Una uniforme coltre bianca si è da più giorni adagiata sulle postazioni e sulle trincee, mentre gli uomini vivono rintanati negli inospitali ricoveri improvvisati che minacciano ad ogni istante di crollare sotto il peso della neve che si grava.

Nella nebbia densa si aggirano sole pattuglie mimetizzate con tute bianche, che tentano colpi di mano.

I germanici pare si siano specializzati in queste azioni. Due pattuglie tedesche infatti, ancora ieri, hanno compiuto una vittoriosa sortita, riuscendo, dopo aver silenziosamente soppresso le scolte nemiche, a penetrare profondamente entro le linee avversarie distruggendo alcuni capisaldi e catturando prigionieri.

Intanto, mentre le posizioni germaniche si rafforzano in vista dei prossimi scontri, la Pak continua a tenere sotto il suo tiro le posizioni e i concentramenti del nemico.

600 ribelli uccisi nella regione caraica

Trieste, 15 gennaio.

In una recente operazione di rastrellamento effettuata da reparti germanici ed italiani nella zona di Adiustina-Vipacco sono stati uccisi circa 600 ribelli e molti altri sono stati catturati, con un elevato bottino di armi e munizioni.

La Macedonia avrebbe proclamato la sua indipendenza

Madrid, 15 gennaio.

Il corrispondente da Ankara del giornale spagnolo *La Vanguardia* comunica che la Macedonia avrebbe proclamato la sua indipendenza ed eletto presidente Nelodi Cento. Stalin, Churchill, Roosevelt e Tito sarebbero stati nominati presidenti onorari.

Un anno di terrorismo aereo

22.506 civili uccisi e 35.654 feriti in Italia

La maggioranza delle vittime costituita da donne e bimbi

Quartier Gen., 15 genn.

Dai dati riassuntivi sulle incursioni effettuate dal nemico sul territorio della Repubblica Sociale Italiana durante i dodici mesi del 1944, risulta che i bombardamenti effettuati sono stati 4541, i mitragliamenti 2858, le abitazioni rase al suolo 7872, quelle rese inabitabili 17.509 e gli altri edifici completamente distrutti 850.

I morti civili finora accertati ammontano a 22.506, i feriti civili finora accertati a 35.654, i morti militari a 1209 ed i feriti militari a 1304.

La maggior parte delle vittime è costituita da donne e bambini.

QUATTRO CHIACCHIERE AL TELESCOPIO

Quanto pesano le stelle?

Una sfera di 360 milioni di chilometri di diametro — Luci che sono in viaggio da migliaia d'anni — Scoperta di nuovi "supergiganti"

Gli astronomi ci dicono con tutta sicurezza che le stelle pesano, qual più qual meno, un numero di chilogrammi 19 elevato a 30, ossia un numero che ha 29 zeri. La terra, assai più modesta si limita a pesare un 6 seguito da 24 zeri.

Distanze, diametri, velocità, temperature tutto sanno questi esploratori del cielo. Essi ci illustrano ad esempio che la tale stella si muove con velocità radiale di 30 Km. al secondo verso di noi, che il suo diametro è 1000 volte quello del Sole, che la sua densità è trenta volte quella dell'acqua, che la temperatura esterna è 7000 gradi come nessun crogiolo o forno elettrico sa produrre.

Eppure, si è sempre affermato che qualunque sia l'amplificazione ottica, nei limiti delle attuali possibilità, le stelle restano dei punti scintillanti. L'esame oculare diretto può tutt'al più raggualiarci sulle differenze di intensità luminosa e sul colore.

E' quindi logico che tutti siamo restati per lungo tempo nella ignoranza assoluta delle dimensioni delle stelle. Tutto ciò che era con la visione diretta possibile dedurre, consisteva nell'affermare che trattasi di astrisoli infinitamente lontani e che alcuni di questi soli dovevano essere più grandi e più sfolgoranti del nostro.

Soltanto alla Fisica moderna dobbiamo le recenti ulteriori e preziose rivelazioni sulla costituzione sia sulle dimensioni delle stelle. Non è che si possa ancora vedere comodamente i diametri stellari, ma è divenuto possibile assegnare il valore, almeno in un gran numero di casi e dare così delle cifre che vengono spesso a confermare e spesso a variare prodigiosamente quello che le prime indagini avevano lasciato supporre.

Come un soldo..

Non staremo a spiegare i delicati metodi utilizzati per la determinazione di questi diametri inaccessibili all'occhio; diremo solo che il delicatissimo strumento usato a tale scopo dagli astronomi è il cosidetto interferometro, sfruttante il fenomeno delle «frange di interferenza».

Con un simile apparecchio il fisico Michelson potè effettuare la misura del diametro della stella gigante Betelgeuse che è una delle più brillanti nella costellazione d'Orione. I due specchi dell'interferometro, venivano gradatamente spostati fino a che le frange d'interferenza scomparivano: ciò avveniva quando la distanza fra gli specchi era di 3 metri. Tenuto conto che la lunghezza d'onda della luce in media è di circa 57 millionesimi di centimetro, riusciva possibile calcolare il diametro angolare della stella in 0,47 secondi d'arco; il che vuol dire, che, vista dalla Terra, la gigante ha la stessa dimensione di un soldo visto alla distanza di 110 chilometri.

Siccome altre misure avevano dimostrato che la distanza di Betelgeuse è di circa 1500 milioni di milioni di chilometri, ne viene subito di conseguenza che il diametro è qualche cosa come 360 milioni di chilometri! Portentosa interpretazione di un messaggio portato dalle piccole onde luminose e abilmente utilizzato, giacchè nessun telescopio, per quanto gigantesco — direttamente puntato sul soldino — potrebbe darci la sensazione con quel punto abbia un diametro.

In base alla nozione delle dimensioni stellari il cielo punteggiato prende ai nostri occhi una espressione tutta differente: il poter pensare che molti di quei punti luminosi sono dei veri soli a confronto dei quali il nostro non è che un corpo celeste piccolissimo ci induce a meditazioni ben profonde e a una visione globale dell'Universo quale gli antichi non arrivavano a godere.

Antares - Vega - Sirio

Riflettiamo con un po' di calma. Il sole, centro del sistema planetario ha già delle proporzioni colossali a paragone di quelle terrestri; infatti nonostante la sua distanza di 150 milioni di chilometri, in cifra tonda, esso si presenta ancora come un disco di un diametro apparente molto rispettabile. Questa importanza relativa che ha per noi il globo solare ci servirà di punto di partenza per i paragoni e le riflessioni che s'impongono al nostro spirito davanti allo spettacolo del firmamento.

Bisogna a questo punto avvertire una cosa, ed è che alcune stelle attraggono maggiormente la nostra attenzione perchè dominano con il loro splendore il grosso dell'infinito sciame celeste. Sono le stelle classificate di «prima grandezza» ma non bisogna credere che esse siano per questo le più grandi per dimensioni. Questo concetto di «grandezza» che molto più opportunamente è stato proposto di indicare col nome di «magnitudine» deve intendersi con una risultante della dimensione, dello splendore e della lontananza più o meno grande. Così noi possiamo vedere di prima grandezza una stella prodigiosamente distante mentre un'altra, relativamente vicina, avrà magari uno splendore non ridotto da rimanere invisibile ad occhio nudo.

Ed ora che vi abbiamo messo sul «chi va là», vediamo un po' di avanzare dei numeri i quali meglio di ogni altra parola, servono a rappresentare le cose. Se noi guardiamo in qualche sera d'estate la costellazione Scorpione, potremo scorgere uno dei giganti del cielo: «Antares». Questo piccolo punto, che sembra un pezzo di carbone ardente, ha un diametro stimato all'incirca quattrocentocinquanta volte quello del nostro Sole. Meno enormi sono altre stelle che, ancor più di Antares, s'impongono al nostro sguardo: fra esse sono ad esempio Sirio, la più scintillante di tutte le stelle, e Vega. Esse non sono rispettivamente che 1,8 e 2,4 volte più grandi, nel diametro, del nostro Sole ma devono la loro particolare luminosità non solo alla relativa vicinanza ma alla intensità della luce propria; ed infatti lo splendore assoluto di Sirio è ventisei volte e quello di Vega ben cinquanta volte superiore a quello del Sole. Se esse venissero ad occupare il posto del nostro Sole noi vedremmo dischi enormemente più grandi, soprattutto riceveremmo dalle radiazioni da farci probabilmente arrostire; bisogna infatti pensare che lo sviluppo di questi astri è associato ad una temperatura propria giudicata di oltre undicimila gradi centigradi, mentre quello del Sole raggiunge appena i seimilacinquecento!

I raggi della E. Cocher

E che diremo dello spettacolo offerto in queste stesse condizioni dall'astro «Capella»? Anche se la sua temperatura è di poco inferiore a quella del Sole, le sue radiazioni sarebbero egualmente intollerabili giacchè col diametro dodici volte più grande, presenterebbe una superficie centoquarantaquattro volte maggiore di quella solare. Ecco altri giganti: «Arturo» più modesta, possiede un diametro appena trenta volte maggiore del nostro Sole, segue «Aldebaran», poi «B Pegaso» con centosettanta volte, Betelgeuse con duecentonovanta volte; e finalmente l'«Ercole» con quattrocento volte.

Abbiamo con questo esaurito l'elenco dei giganti? Niente affatto: questi astri diventano modesti di fronte a due dei loro confratelli recentemente scoperti e qualificati giustamente «supergiganti». Effettivamente il diametro della «W Cefeo» si giudica circa millecento volte a quello della «E Cocher» circa trentamilatrecento volte superiore a quello del Sole.

E dire che l'ultimo supergigante, il più formidabile dei Soli finora conosciuti ci appare appena come un punto brillante di terza grandezza giacchè la sua temperatura sembra essere appena di millequattrocento gradi mentre la sua distanza è tale che i raggi impiegano circa trentila anni ad arrivare sul nostro pianeta!

Anche se talune cifre non sono rigorosamente precise, dobbiamo pensarle come molto approssimative: l'ordine di grandezza è ormai saldamente fissato e la sua nozione servirà ad aumentare il nostro stupore e la nostra ammirazione nel contemplare il firmamento tempestato di stelle, in perenne moto, in perenne evoluzione.

Lo sguardo indagatore dell'uomo si è spinto anziano nell'interno di quei globi per indagarne le pressioni, le temperature, la struttura chimica; da pochi anni per merito di pochi specialisti si è giunti a capire il ciclo che i nuclei atomici in perenne ridda nell'interno della materia stellare compiono per produrre le colossali masse d'energia lanciate negli spazi, e poi rigenerarse su stessi, processo un tempo tanto enigmatico. Talchè si può oggi affermare che a grandi linee conosciamo il perchè il nostro Sole da milioni d'anni riscalda la Terra senza raffreddarsi, imperturbabile fornace di fronte alle lotte dell'umanità.

G. Castelfranchi

Il naufragio del *Leopoldville*

Canotti gettati dal mare su un'isola normanna

La nave che stanava 11 mila tonn. ha urtato le una mina

Fronte Occid., 15 gennaio.

Un corrispondente di guerra tedesco riferisce che due canotti di salvataggio sono stati gettati dal mare su una delle isole normanne verso la fine di dicembre. I canotti portavano il nome di un vecchio bastimento belga, il *Leopoldville*, la cui base era il porto di Anversa e che era addetto al traffico passeggeri. In uno di questi canotti sono stati trovati oggetti militari, dai quali è stato possibile stabilire che i naufraghi appartenevano al 262.o Reggimento di fanteria degli Stati Uniti. Al momento del naufragio essi stavano effettuando il percorso tra l'Inghilterra ed il fronte francese. Il corrispondente suppone che il grande vapore *Leopoldville*, che stazzava 11.500 tonnellate e che dopo essere appartenuto ad una società belga venne utilizzato per il trasporto di truppe, abbia urtato contro una mina e sia affondato.

Effetti del rincaro

Gli «Svizzeri» del Vaticano saranno mandati a casa?

Tangeri, 15 gennaio.

Si apprende da Roma che i circoli ufficiali del Vaticano stanno considerando l'opportunità di sciogliere la Guardia svizzera pontificia e la Guardia nobiliare, a cagione degli oneri finanziari troppo gravosi imposti dal loro mantenimento. Effettivamente in Vaticano si fa sempre più sentire l'aumento straordinario del costo della vita. Una commissione di cardinali sta esaminando, attualmente, progetti destinati a permettere una riduzione radicale del bilancio generale della Città. Si annunzia, anche, che i funzionari del Vaticano non sono affatto soddisfatti delle indennità loro accordate, in quanto esse non corrispondono al continuo aumento dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

Il conferimento dei cereali agli ammassi deve essere completato entro il 31 gennaio

Gravi penalità comminate agli inadempienti

1) Capo della Provincia, visto il proprio decreto n. 20883 del 16 dicembre scorso, e tenuta presente la impellente necessità di soddisfare le esigenze alimentari della città e della provincia; inoltre, considerata la difficoltà dei trasporti da altri centri in relazione all'attuale situazione; e vista la necessità di assicurare nel più breve tempo possibile il totale conferimento dei grossi granaturgici e degli altri cereali minori; ha emanato un decreto, in virtù del quale

1) il termine massimo per il conferimento totale agli ammassi del grano, della segale, dell'avena e dell'orzo è fissato al 31 gennaio 1945. Pertanto tutti i produttori dovranno procedere, entro tale data, al conguagliamento ai centri di raccolta delle quantità in loro possesso eccedenti le quote stabilite, quali trattenute previste dalle disposizioni ministeriali.

2) La granatura del granaturgo deve essere ultimata entro il 31 gennaio ed il conferimento delle quantità eccedenti alle trattenute di legge deve essere ultimato presso i centri di raccolta entro e non oltre il 28 febbraio 1945.

3) Gli ufficiali commissariali per il servizio dell'agricoltura e le commissioni comunali dell'alimentazione devono, pertanto, intimare il lavoro di avvertimento della produzione e quello di revisione degli accertamenti, già provvisoriamente effettuati, affinchè, in modo definitivo, le quantità soggette al vincolo e al conferimento agli ammassi. Tali quantità devono essere rese note ai produttori per mezzo di apposite cartoline, a cura degli uffici comunali per i servizi dell'agricoltura.

4) A carico dei produttori che si renderanno inadempienti, verranno comminate, oltre alle sanzioni previste dalle citenti disposizioni di legge, altre gravi penalità di carattere eccezionale, quali l'arresto immediato e l'iscrizione ipotecaria sulla proprietà per una somma elevata a penalità pecuniaria, qualora non fosse pagata nei termini dovuti. L'ammenda verrà applicata in misura di sei volte il prezzo di ammasso del prodotto.

5) Il Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia, l'Uff. Provinciale per i Servizi della Agricoltura, il Consorzio Agrario Provinciale e l'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura sono incaricati, per la parte di competenza, dell'esecuzione del presente decreto.

Gli «Spacci autorizzati» per la vendita del pane

Il servizio disciplina consumi del Comune comunica l'elenco dei panificatori che, funzionando come spacci autorizzati, potranno vendere pane contro ritiro di buoni di prelevamento distaccati da carte annonarie rilasciate da altri Comuni.

Distributori Alleanza Cooperative: N. 5, c. VIII, Emanuele 104-106; N. 9, via San Secondo 5; N. 11, via Bad. Cristina ang. via Giacosa; N. 16, via IV Marzo 7; N. 18, via C. Colombo 42 (Crocetta); N. 32, via Cimarosa ang. via Bologna; N 33, via Frejus 91; N. 35, via G. Doglia 53; N. 54, c. Vercelli ang. via Verres 2; N. 60, c. Stupinigi 9; N. 45, via Chivasso ang. via Fiano 7; N. 47, c. I. Balbo 199; N. 49, via Pinamarina ang. via Genova; N. 50, c. Lecce 31; N. 67, via Scopello 139 (Case Popolari); N. 68, via G. Dina (Case Popolari).

Panificatori: v. Verona 214; v. Orvieto 27; v. Mancinelli 264; v. XX Settembre 15; v. Nizza 360; v. Bologna 18; v. Frejus 54; v. Tripoli 57; v. Chivasso 60; v. San Secondo 68; c. Reg. Margherita 173; v. Cuneo 30; v. Passo Buole 92; v. Cibrario 9; c. Moncalieri 3; c. Vittorio 27, piazza Bernada 14; c. Vittorio 55; v. Villafranca 15; v. Pinerolo 36; c. Palermo 3; v. Pinerolo 36; c. Racconigi 5; c. Italia 305; c. San Martino 7; v. dei Quartieri 6; v. Princ. d'Acaja 37; str. comunale Mirafiori 16; c. Stupinigi 156; str. San Mauro 106; v. Cumiana 111; v. Rossetti 3; piazza Emo Filiberto 19; c. Marsaglia 41; str. Cuorgnè 97 - Mad. Cristina 2; c. Stupinigi 315; corso Prine, Oddone 64; v. Don Bosco 8; c. Schiatarelli 169; c. Casale 362; v. Belmonte 14.

Il trattamento economico ai «Presenti alle Bandiere»

La Divisione del Servizi Demografici del Comune informa che, per l'applicazione del decreto legislativo 21 ottobre, relativo alla proroga del trattamento «Presenti alle bandiere» e modificazione del trattamento economico, tutti i congiunti di militari già appartenenti all'Esercito e alla M.V.S.N., che abbiano già incassato l'assegno del mese di dicembre scorso e che abbiano esaurito tutte le ricevute allegate al libretto, devono presentarsi entro il 25 gennaio all'apposito Ufficio in via Barbaroux 32 bis, piano terreno per ritirare i moduli-ricevuta validi per i mesi di gennaio, febbraio, marzo.

Per la distribuzione della legna da ardere

Tutte le ditte commercianti in combustibili solidi di Torino sono tenute a presentare, entro, e non oltre lunedì 15 gennaio corrente, all'Unione fascista dei Commercianti — via Cavour 8 Torino — la denuncia dei mezzi di trasporto in efficienza in loro possesso, sia meccanici che ippotrainati, dovendosi procedere alla destinazione delle ditte suddette per la distribuzione della legna da ardere.

Rinnovazione delle licenze dei pubblici esercizi

L'Unione Commercianti rammenta ai titolari di licenza di Pubblica Sicurezza che l'apposito servizio organizzato presso l'Unione stessa per l'espletamento delle pratiche relative alla rinnovazione e alla richiamazione delle licenze ed autorizzazioni di polizia, sta per essere ultimato, si invitano pertanto coloro che non avessero ancora provveduto alla rinnovazione stessa, a presentarsi sollecitamente a Palazzo Cavour, via Cavour 8, con i documenti da rinnovare e la ricevuta dell'avvenuto pagamento all'Ufficio Postale della tassa di concessione governativa.

Automezzi in riparazione

L'U.D.A. comunica:

«Si invitano nuovamente i proprietari di autocarri a porgere immediata denuncia all'U.D.A. (Ufficio Disciplina Autoveicoli) delle loro macchine in riparazione, qualora questa superi le sei ore, inoltre, all'atto della denuncia, dovranno essere presentati i documenti di circolazione. Ai contravventori saranno inflitte gravi sanzioni».

Premi Giovanni Bovio. Le domande degli aspiranti ai premi di cui sotto nel 1945 e coloro che hanno compiuto durante l'anno 1944, nelle provincie di Torino ed Aosta, atti straordinari di coraggio diretti a far salva la vita o le sostanze dei cittadini, devono pervenire al Municipio di Torino (Divisione Gabinetto del Podestà) entro il mese di febbraio 1945-XXIII.

Il Centro Agricolo Femminile informa le persone iscritte che la distribuzione del mangime per gli animali da cortile avrà inizio, oggi 15 gennaio, presso il Consorzio Agrario Provinciale, via Tommaso Grossi 15. Per il prelievo è stabilito il seguente ordine alfabetico: dalla lettera A alla lettera M, dal 15 al 20 gennaio; dalla lettera N alla lettera Z dal 22 al 27 gennaio.

Un bimbo accecato dallo scoppio di un ordigno

Malgrado le segnalazioni delle disgrazie accadute causa il maneggio di ordigni esplosivi da parte di ragazzi e di inesperti, la serie continua e dobbiamo oggi registrarne una dovuta non a ragazzi ma a un contadino di anni 58 e perciò assolutamente imperdonabile, tanto più che ha avuto ben dolorose conseguenze.

Rinvenuta una bomba a mano in un campo, tale Giuseppe Martara fu Giuseppe, abitante a San Michele d'Asti, si dava a maneggiarla fino a farla esplodere. Egli riportava ferite multiple al viso e l'asportazione della mano destra; disgraziatamente vicino a lui «stava» un bambino di due anni, Elio Andreoli di Ishoro, il quale colpito dalle schegge, riportava ferite multiple alle mani e al viso e lo spappolamento dei bulbi oculari. I due feriti sono stati ricoverati all'Ospedale delle Molinette; il Martara giudicato guaribile in 80 giorni, il bimbo con prognosi riservata.

Cinque colpiti dall'asfissia

Cinque persone sono state soccorse al vecchio S. Giovanni perchè colpite da asfissia. Le prime quattro sono la famiglia di tale Giovanni Battista Marcellino, e cioè lui stesso, la moglie Carmela Fillipetto 39 e i figli Agostino di 8, e Francesca, di 7 anni; essi, semiasfissiati dall'acido carbonico sprigionatosi da una stufa, sono stati ricoverati in osservazione. La casalinga Margherita Trave ved. Grana, di 66 anni, per un guasto alle tubature, è invece rimasta semi-asfissiata dal gas nella sua abitazione in via Principe Amedeo 29; anch'essa è stata ricoverata con prognosi riservata.

Un incendio, sviluppatosi nello stabilimento di prodotti farmaceutici in via Pisa 50, ha provocato un danno di 50 mila lire, non coperto da assicurazione.

Acqua e fuoco fanno lavorare i vigili

Assai laboriose sono state le ore e la giornata di ieri per i vigili del fuoco. Ad alcune chiamate per spegnere incendi di poco conto, stanno di fronte molte altre cause opposte, e cioè per scoppi di tubazioni e perdite pericolose d'acqua, dovute al gelo. Una sfilza di tutto: i tubi dell'acqua dopo di essere stati per molti giorni congelati, essendosi elevata la temperatura con la nuova nevicata, sono scoppiati spandendo l'acqua entro e fuori le case, fin sulle vie. In complesso, però, molto lavoro, ma non grave danno che pur si sarebbe potuto evitare, se tutti quanti avessero tenute presenti le norme suggerite per combattere i rigori del clima.

2 operai travolti in un crollo

Verso le 13.30 di ieri, causa la rottura di un tirante di cemento trasversale, crollava tutta una cortina di mattoni forati di un grosso capannone di frontiera munito per dodici, dello stabilimento metallurgico sito in corso Traiano 145. Due soli operai erano nel capannone, e cioè tali Giovanni Quaranta fu Francesco di 60 anni, da Pisa e Tosco da Domenico di 48. Il primo rimaneva sull'istante cadavere; il Tosco, raccolto poi in gravi condizioni, era ricoverato con prognosi riservatissima all'Ospedale Mauriziano e stabilitosi il danno, in conseguenza della distruzione del macchinario e dello stabile, si aggira sui 25 milioni circa. I vigili del fuoco, recatisi con alcuni carri attrezzi, hanno molto lavorato per trarre dalle macerie i due disgraziati operai.

Cinque colpiti dall'asfissia

Cinque persone sono state soccorse al vecchio S. Giovanni perchè colpite da asfissia. Le prime quattro sono la famiglia di tale Giovanni Battista Marcellino, e cioè lui stesso, la moglie Carmela Fillipetto 39 e i figli Agostino di 8, e Francesca, di 7 anni; essi, semiasfissiati dall'acido carbonico sprigionatosi da una stufa, sono stati ricoverati in osservazione. La casalinga Margherita Trave ved. Grana, di 66 anni, per un guasto alle tubature, è invece rimasta semi-asfissiata dal gas nella sua abitazione in via Principe Amedeo 29; anch'essa è stata ricoverata con prognosi riservata.

Un incendio, sviluppatosi nello stabilimento di prodotti farmaceutici in via Pisa 50, ha provocato un danno di 50 mila lire, non coperto da assicurazione.

Radiomessaggi di prigionieri

L'«Ufficio Centrale Prigionieri, Ricerche e Servizi connessi» sede di Campagna (Alta Italia) della C.R.I. ha trasmesso al suo Ufficio provinciale torinese un elenco di nominativi di persone che hanno inviato per radio un «saluto alle famiglie, assicurando di star bene e pregando di far avere notizie. I messaggi non erano recapitabili per difetto di indirizzo. Eccone il terzo stralcio:

128. Bornia Teresa, da Guido; 129. Borra Giovanni, da Giorgio e Amelia; 130. Bosso Rita, da Giovanni; 131. Bosio Teresa, da Carlo; 132. Boccazzi Franca, da Vincenzo; 133. Bovia Maria, dal fu Silvio Carlo; 134. Bovisotti Angela Matilde, dal fu Mario; 135. Brocolato Alfredo, da Renato, Bruno e Mario; 136. Bozzo Anna, dalla mamma; 137. Bratiolo Maria, da Don Francesco; 138. Breel, da S. Tenente Breel Mario (prigioniero in Russia); 139. Brosio Augusto, da Obilde e Caterina; 140. Brosio in Airasca Margherita, dal papà; 141. Brosca Caterina, da Bartolomeo; 142. Bruccolo Gianni e Pasquale, dalla madre; 143. Brunati Ida, dalla zia Elena; 144. Bruno Tommaso, da Zoli Umberto; 145. Brusoni Tina, da Emma e Mara; 146. Bruzzone prof. Maurizio, da Nini; 147. Buffari Pietro, da Luisa; 148. Buganelli famiglia, da Francesco; 149. Buso Rosario, da Anna Gandolfo; 150. Buso Ida, dal marinaio Rivoglio Luigi; 151. Busto Caterina, da Alberto e famiglia; 152. Buzzolo Dorino, da Garda; 153. Cacciabue Antonio, da Rina; 154. Caccioscio Angela, da Giuseppe; 155. Cagnin Silvio, da Carlo; 156. Cagnina Eorico, dalla madre; 157. Calvi Rocca Maria, da Fede; 158. Calzadri Giovanna, da Adriana e tutti; 159. Calorio Giovanni, dal figlio Ugo; 160. Cambrio Carmelo, da Giuseppe e Maria; 161. Caminiti Lidia, da Angela; 162. Campagna Ludovico (Avigliana), dalla nipote Angela; 163. Camusso Ines, Ernesto, dalla mamma e fratello; 164. Canadese Rosa, da Mario; 165. Candela don Antonio, da Emanuele; 166. Candino famiglia, da suor Orlenzia; 167. Canossi Giuseppina, da Melchiorre Antonietta; 168. Canova Narciso, da Vincenzina; 169. Canzonieri Augusta, da Vittoria; 170. Canzi Maria, da Cantù Giovanni; 171. Cann Giuseppe, dal figlio Pietro; 172. Cappellazo Lina (Carmagnola), dal marito; 173. Capra Maria, da Beppe; 174. Carano Biagio, da Raffaele; 175. Carrarese Rosa, da Alessandro; 176. Carsono Giovanni, dal figlio Alberto; 177. Cardellino Noè Maria Anna, da Lui, moglie e figlio; 178. Cardone Battista, da Placina; 179. Carnegio Natale (Torrasa P.), da Pasqua; 180. Carena Cecilia, da un parente; 181. Carletta Rosa, dal fratello; 182. Carli Ludovico, dal figlio Annibale; 183. Carnieri Marina, dalla mamma e tutti; 184. Carnusa Celeste (Argentera Cuneo), da Chitarelli Maria; 185. Carrieri Filomena, dalla mamma; 186. Cartisteri Giuseppe, da Rarassio Salvatore; 187. Casalini Giovanni, da Angelo; 188. Casalis Mons. Guido, da Giuseppe; 189. Casella Giuseppe, da Carolina; 190. Casella Umberto, dal figlio Carlo Emanuele; 191. Casoli Osvaldo, da Cristina; 192. Castagnero Podi, da Mario e Sandro; 193. Castagno Felice, da Nilla; 194. Castagnone Federico, da Maria; 195. Castelli Angelo, da Maggiorino; 196. Castelli Pierina, da Italo; 197. Castello suor Irma, da Angelo Castello; 198. Castiglione Giovanni, dalla figlia Mariuccia.

I destinatari, conoscendo l'esatto indirizzo del mittente, potranno ricambiare le notizie mediante radiomessaggi, a mezzo gli incaricati presso l'Ufficio Provinciale Prigionieri, Ricerche e Servizi connessi - C.R.I., via del Carmine n. 18, p. 3o, Torino, tel. 42.544.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 20, 21 - 19.10: Canzoni - 19.30: Musiche e romanze - 13.20: Orchestra del nuovo mille - 13.35: Sinfolio azzurro - 14: Radio sciarada - 16: Concerto del violoncellista L. Casale, al piano prof. A. Beltramo - 16.30: Camerata delle soli - 17: Radio giornale e terza pagina. Rivista artistico letteraria e musicale - 17.50: Risultati di talenti italiani di parenti - 18: I 2. minuti del radiorisveglio - 19.10: Arie tratte da opere italiane del '700; soprano E. Frandi, al piano maestro Salerno - 19.40: Complesso maestro Allegrini - 20.20: Varietà musicali - 21: L'altra ad Aostano - 22: Musiche per orchestra ed archi - 22.20: Concerto del pianista Nino Rossi.

STATO CIVILE

Nati 7 - Morti 19 - Matrimoni 0

Piazza Bene, n. 85, da S. Damiano pensiona., v. Varalla 3 - **Miglio Giovanni**, n. 53, da Torino, commesso, p. Ginlio; 54. **Rosa** ved. **Bisonni**, n. 85, da Asti, casal., c. Italia 180 - **Bisanno Ernestoguido**, n. 70, da Torino, casal., c. Italia 180 - **Barbero Teresa in Bosna**, n. 51, da Giaglino, casal., v. Orvieto 95 - **Barolo Luigi**, n. 30, da Torino, operatore, v. Villafranca 53 - **Impersiati Anna** ved. **Pizzio**, n. 93, da Torino, casal., v. Bertola 34; - **Toppi Giuseppi**, n. 76, da Chieri, pension., v. Nizza 5 - **Carrino Paolo**, mesi 1, da Torino, v. Stupinigi 177 - **Servanti Bartolomeo**, n. 64, da Torino, v. Sebastopoli 41 - **Loca Francesco**, n. 57, da Grugliasco, lacchiso, c. Ellorio 127 - **Gianotto Luigi**, n. 54, da Oddalengo Grande, bracciante 5 - **Biglia Maria** ved. **Pelna**, n. 85, da Carignano, casal., c. Sicilia 53 - **Morange Angela**, n. 52, da Torino, operaia, reg. S. Giovanni - **Martinez Ida**, n. 33, da Avigliana, operaia, Osp. Ass. di Savoia - **Ostore Alberto**, n. 51, da Boccaverano, impiegato, Osp. Mauriziano - **Fiora Natalina** ved. **Degiovanni**, n. 63, da n. Maurizio Can., casal., Osp. Molinette - **Bisarelli Amalia**, n. 58, da Torino, casal., Riviera - **Rivetti Giuseppa**, n. 79, da Torino, fornitore, Osp. Cottolengo.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Notte di follia» con M. Harell, G. Tcolitch. Ult. 18.45.
AMBROSIO: «Fuoco» Edrige Feuillere, Victor Francen. Ult. 18.45.
CORSO: La donna della montagna con M. Rectl, Marchisio Ult. 18.40
SUPERCINEMA: «Addio, amore!» con Jacqueline Laurent, R. Lupi.

Segnalo la Cronaca

I COLORI STAGIONALI PIU' IN USO

Le tinte scure formano parte del bellissimo e ricco assortimento dei **Tingebene**. L'ottimo prodotto per tingere in casa, nella maniera più semplice, che meravaglia per i risultati che se ne ottengono.

Tra i colori più domandati sono oggi: *bordò, grunasia, marrone, caffè, prugna, blu scuro, verdone*; ma altri ve ne sono, adatti per la stagione invernale come *rubino, zaffiro, bruno mattone, blu petrolio*, ecc., a possono ottenere scelti tra i 47 colori nuovi in vendita da *Ferrua* (via Accademia 20 - Tel. 22-447).

DI RITORNO DAL LAVORO

un cucchiaino di **«Rapido Virilax»** diluito in acqua calda o latte, vi procurerà un vero ristoro, poichè il *Rapido Virilax* è la miglior bevanda aromatica concentrata con proprietà tonico-nervine, contenendo anche della caffeina. Serve ristabilmente al mattino, dopo il pranzo, prima di coricarsi, e per offrire agli amici. E' un prodotto dell'*Istituto Biochimico Virilax di Torino* e lo si trova nelle migliori farmacie, drogherie, tabaccherie.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

TEATRO DEL POPOLO: «Stasera lirica», oggi riposo.

Cine Teatro ROMANO

oggi il film a colori «Scandalo nel villaggio». Sulla scena la rivista «Come i Promessi Sposi». *Grandissima novità.*

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Notte di follia» con M. Harell, G. Tcolitch. Ult. 18.45.
AMBROSIO: «Fuoco» Edrige Feuillere, Victor Francen. Ult. 18.45.
CORSO: La donna della montagna con M. Rectl, Marchisio Ult. 18.40
SUPERCINEMA: «Addio, amore!» con Jacqueline Laurent, R. Lupi.
NAZIONALE: «Nebbie sul mare» con V. Lindfors e G. Dietzl e alle sue ultime repliche.

Nuovi attacchi dell'«svestlia» alla neutralità della Svizzera

Berna, 15 gennaio.

Il giornale moscovita *Isvestia*, secondo informazioni da Mosca dell'Agenzia Exchange, critica nuovamente in modo severamente la Svizzera, dichiarando che «ci si deve leggere dalla testa che essa sia un innocente Paese neutrale».

Il giornale attacca in pressi di posizione della stampa svizzera, secondo la quale gli «alleati» non avrebbero il diritto di immischiarsi negli affari interni della Svizzera, come è un misterioso argomento che non può più ingannare nessuno».

Nove terroristi giustiziati a Milano

Milano, 15 gennaio.

A seguito degli atti terroristici che hanno turbato in questi giorni la cittadinanza milanese, sostituendone il fiero edegno e feroce esame degli atti e documenti processuali, attesa la piena confessione risultante dagli interrogatori dei colpevoli, ha giudicato 27 imputati di vari delitti, condannandone 12 alla pena di morte. S all'ergastolo, 3 a 30 anni di reclusione, 2 a 24 anni, 1 a 21 anni, 5 a 3 anni, e assolvendone 3 per insufficienza di prove. Per uno fu dichiarata la propria incompetenza a giudicare, rimettendo gli atti al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato.

I condannati alla pena di morte sono: Colombo Luciano di Giuseppe, Renato Giuseppe di Augusto, Capecchio Arturo di Giulio, Razzoni Sergio di Antonio, Serrani Giancarlo di Renato, Bossi Luciano di Luigi, Giardino Roberto di Giuseppe, Ghirlanda Ante di Francesco Attilio di Pietro, Ricci Roberto di Giovanni, Botta Renzo di Cesare, Maini Francesco fu Arturo in Bernocchi, imputati di appartenenza a bande armate, associazioni sovversive, attentati alle Forze Armate, detenzione di armi, devastazione e saccheggi. I Ricciti, inoltre, dovrà rispondere anche del reato di diserzione.

Il Duce, al quale era stata rivolta domanda di grazia, con suo atto di clemenza ha commutato la pena di morte per Colombo Luciano, Olivoi Dante e Maini Francesco in quella di 30 anni di reclusione.

Da «entourage» nei confronti degli altri condannati è stata eseguita nelle prime ore di sabato.

Case di campagna mitragliate dai «liberatori»

Brescia, 15 gennaio.

Aerei anglo-americani hanno bombardato e mitragliato varie località della provincia. Risultano colpite alcune case a Gardone Val Trompia, dove si lamentano 8 morti e circa una ventina di feriti. Una clinica è stata danneggiata a Desenzano, tra i degenti della quale si sono avuti numerosi feriti. Gravi danni ed incendi sono stati causati in parecchi cascinali colpiti in diverse località da bassa quota con le armi di bordo.

TEATRI

La lirica al Teatro del Popolo

Domani ultima replica di «Otello»

Anche ieri *Bohème*, nella sua ultima replica, ha molto gradita dal numerosissimo pubblico che applaudì calorosamente Mafalda Favero, l'Annoloro, il Piccioli, la Vaiani, il Domenici e tutti gli altri interpreti, unitamente al maestro Castagnino.

Oggi riposo; domani, alle 16, la fortunata stagione d'opera della Cooperativa Parmaninfacile Lirica chiude con l'ultima di *Otello* nell'interpretazione di Aureliano Pertile, Clara Petrella e Afro Poli. Dirigerà il maestro Cardone.

Al Carignano, giovedì prossimo 18 corr., sempre a cura della suddetta impresa, si darà l'apprezzata prima de *Le nozze di Figaro* di Mozart, di cui daremo qui ampi particolari. Intanto si avvertono nuovamente gli abbonati aventi diritto ad altre due rappresentazioni, che essi potranno usufruire delle recite de *Le nozze di Figaro*, prestazionali, da oggi alle 17 di domani, presso il Salone de *La Stampa* in via Roma.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 13 gennaio 1945

TORINO	7	69	23	3	15
GENOVA	45	82	23	74	57
MILANO	57	69	31	40	2

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

I sicari del nemico hanno vilmente assassinato a colpi nella schiena il

S. TENENTE DI FANTERIA

Fiora Ugo Attilio

Ne danno il triste annuncio: i genitori **Francesco** e **Lucrezia Pia**; il fratello ufficiale medico **Luigi**; i parenti tutti e gli amici. Il funerale avrà luogo martedì 16 corr. alle ore 9.30 partendo da via Cibrario 53. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno prendere parte al dolore della famiglia. (46018

La Sfinanziaria **Dorina Bartolomeo** con le famiglie avende vive parte al dolore della famiglia.

Facendo seguito alla necrologia comparsa ieri, si comunica che il funerale del

Cavassa Lorenzo
Rivera Pietro

avranno luogo martedì 16 corrente alle ore 11 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Torino, corso Racconigi 133; via Nicola Fabrizi 45.

Pompe Funebri Gerbi - Tel. 44-918

Dopo lunga e penosa malattia, munito del Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari, che lo piangono inconsolabili,

Pellati Costantino
d'anni 45

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Vizzo Adelina** che adorava; i fratelli **Celeste** e figli **Cesare** e figli; **Vittorio** e figlia; la sorella **Lucia Pellati** ved. **Vizzo** e figli; i cognati **Vizzo, Fremolo, Peroniglio, Ranghino**; nipoti, parenti tutti e l'affezionata **Cia**.

I funerali hanno avuto luogo sabato 13 gennaio alla frazione Cappuccini di Vercelli. (4000

Vercelli, 12 gennaio 1945.

Improvvisamente, all'alba del 12 gennaio, rendeva l'anima a Dio

Giuseppe Candeli

Ne danno il doloroso annuncio: i figli **Cino** con la moglie **Mariadelaida Canapa** e figli **Giovanna, Giuseppe, Angiolo** e **Cristiano; Marcello** con la moglie **Augusta Mugheri** e figlie **Maria Teresa** e **Paola; Leopoldo** con la moglie **Erminietta Rostano** e figli **Tina, Renzo, Franco** e **Bruno**; il fratello con la famiglia e i parenti tutti.

Vercelli, 12 gennaio 1945. (000

EBANITE
LASTRE BASTONI TUBI
OGGETTI STAMPATI
CONSEGNE SOLLECITE
S.I.D.A. - Via C